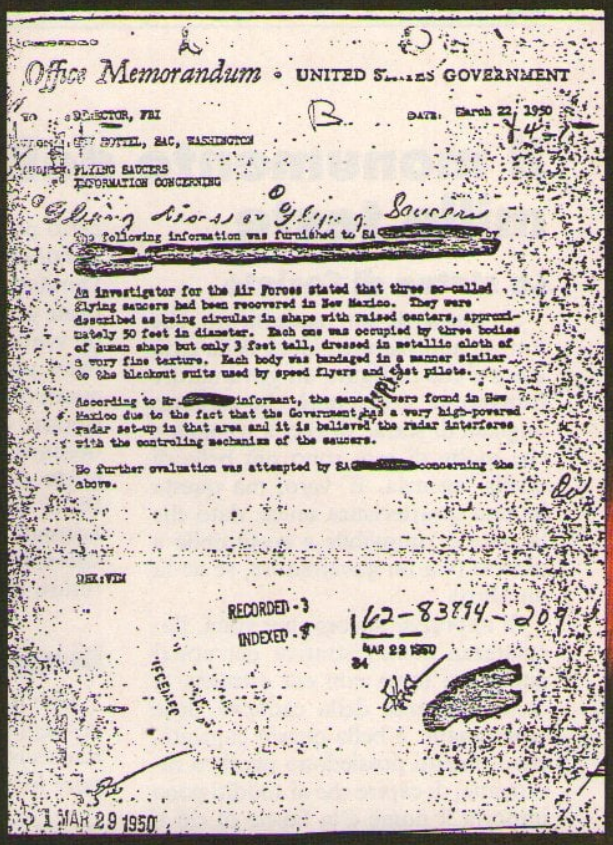
UFO SEGRETO DI STATO

di ANDREA BEDETTI

Qualunque sia la loro vera natura, gli Ufo sono stati oggetto di una «congiura del silenzio» da parte dei governi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica

AFFRONTARE lo studio e l'indagine del cosiddetto «fenomeno Ufo», sigla inglese che sta per «Unidentified Flying Object», oggetti volanti non identificati, non significa soltanto addentrarsi in un campo pieno di insidie e di problematiche che possono sfociare, per la maggior parte della gente, in tematiche che appartengono più alla pura fantascienza che a serie analisi condotte da scienziati e da esperti. Indagare storicamente su questo enigma implica soprattutto analizzare le reazioni che, a partire dal 24 giugno 1947, quando venne effettuato il primo «avvistamento» ufficiale di nove dischi volanti da parte di un pilota civile americano, sono scaturite tra i governi del blocco occidentale e di quello orientale.

Infatti parlare di Ufo significa, innanzitutto, porsi questo problema anche da un punto di vista politico e storico. Che nell'universo possano



Office Memorandum • UNITED STATES GOVERNMENT

TO : DIRECTOR, FBI

FROM : SAC, WASHINGTON

SUBJECT : FLYING SAUCERS
INFORMATION CONCERNING

DATE: March 22, 1950

Flying Discs or Flying Saucers

The following information was furnished to SA [redacted] by [redacted]

An investigator for the Air Forces stated that three so-called flying saucers had been recovered in New Mexico. They were described as being circular in shape with raised centers, approximately 50 feet in diameter. Each one was occupied by three bodies of human shape but only 3 feet tall, dressed in metallic cloth of a very fine texture. Each body was bandaged in a manner similar to the blackout suits used by speed flyers and jet pilots.

According to Mr. [redacted] informant, the saucers were found in New Mexico due to the fact that the Government has a very high-powered radar set-up in that area and it is believed the radar interferes with the controling mechanism of the saucers.

No further evaluation was attempted by SA [redacted] concerning the above.

DEK:VEN

RECORDED - 3
INDEXED - 5

62-83894-209

MAR 22 1950

REFERENCE

MAR 29 1950

L'oggetto osservato in cielo da testimoni e ripreso da un fotografo presso Albiosc, in Francia, il 27 marzo 1974. In alto, un documento ufficiale americano del 22 marzo 1950, da poco declassificato dal «top secret», sui «tre corpi di forma umana, ma alti solo 3 piedi», ritrovati a Roswell nel 1947.

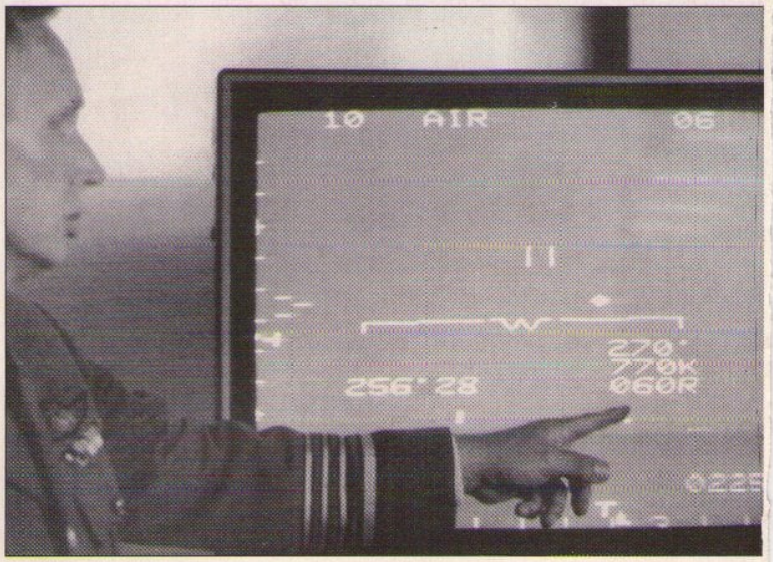
esistere altre civiltà evolute oltre alla nostra rientra nelle sfere d'indagine della moderna astrofisica e dell'esobiologia. Ciò di cui invece si vuole parlare in questo articolo è come il fenomeno Ufo sia stato affrontato dalle varie forme di potere economico e politico degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica in piena «guerra fredda», dal 1947 fino all'inizio degli anni Settanta.

Ci riferiamo alla cosiddetta «congiura del silenzio», al «cover up» come viene definito in ambito ufologico, una congiura orchestrata soprattutto dai servizi segreti degli Usa e dell'ex Urss. Con questa espressione si vuole definire il tentativo di copertura totale, di censura, di discredito operato da chi non voleva e non vuole che determinate realtà legate ai fenomeni dei «flying saucers» (letteralmente i piatti volanti) vengano rivelate all'opinione pubblica mondiale.

Al di là del fatto che tali realtà possano o non possano provare l'esistenza di civiltà extraterrestri che vogliono prendere contatto con l'uomo, rimane un dato indubitabile. Esiste una «congiura del silenzio» che per quasi cinquant'anni ha evitato che il fenomeno Ufo andasse oltre quel luogo comune generalizzato con il quale è stato permeato in tutto questo tempo: qualcosa posto a metà strada tra la fantascienza e la fantasia più sfrenata, come crede buona parte di coloro che si avvicinano per la prima volta a tale materia.

La «congiura del silenzio» ha una data ufficiale d'inizio, il 2 luglio 1947. Quel giorno, alle 10 di sera, il ferramenta Dan Wilmot e la moglie videro sfrecciare sotto il portico di casa a Roswell, nello stato americano del Nuovo Messico, un enorme oggetto volante. Cinque giorni dopo Lydia Sleppy, della stazione radio Koat di Albuquerque, ricevette una telefonata da parte di un cronista amico, Johnny McBoyle, della stazione radio Ksws di Roswell. L'uomo, con fare eccitato, le disse che un disco volante si era schiantato qualche giorno prima nel campo di un allevatore. La notizia era ufficiale e non si trattava di uno scherzo. L'Ufo era stato trascinato con un trattore al riparo da occhi indiscreti dentro un capannone per il bestiame. L'intera zona era stata bloccata e recintata dagli uomini dell'esercito.

Inoltre, già circolavano voci su presunti esseri trovati all'interno del disco. Mentre la giornalista di Albuquerque si preparava a diramare la notizia con la telescrivente, da quest'ultima uscì un minaccioso messaggio anonimo. «Attenzione Albuquerque. Non trasmettete. Ripeto, NON



trasmettete questo messaggio. Cessate immediatamente la comunicazione». Terrorizzata, la donna obbedì e la notizia venne censurata. Nel frattempo, i militari del 509° Bomb Group dell'aeroporto militare di Roswell, comandati dal maggiore Jesse Marcel ora defunto, confiscarono i rottami per spedirli al «quartier generale di grado più elevato», ovvero la base aerea di Fort Worth.

Il giorno dopo, 3 luglio, ben lungi dall'immaginare le conseguenze del proprio operato, il tenente Walter Haut, addetto all'informazione presso la base di Roswell, rilasciò questo comunicato stampa all'Associated Press: «Le numerose voci riguardanti i cosiddetti Ufo sono diventate una realtà ieri quando l'ufficio informazione del 509° Bomb Group, Ottava Air Force del campo di aviazione militare di Roswell, ha avuto la fortuna di impadronirsi di un disco volante grazie alla collaborazione di un allevatore locale e dell'ufficio dello sceriffo di Chaves County.

«L'oggetto volante è precipitato vicino a una fattoria presso Roswell la scorsa settimana. L'allevatore, non disponendo di telefono, ha sistemato il disco in un magazzino, tenendolo lì finché non è stato in grado di prendere contatto con l'ufficio dello sceriffo il quale, a sua volta, ne ha informato il maggiore Jesse Marcel del servizio informazioni del 509° Bomb Group. L'Air Force è passata immediatamente all'azione e il disco è stato rimosso dal capannone dell'allevatore, quindi esaminato nell'aeroporto militare di Roswell e infine inviato dal maggiore Marcel al quartier generale».

Nel giro di pochi minuti Judd Roberts, all'e-

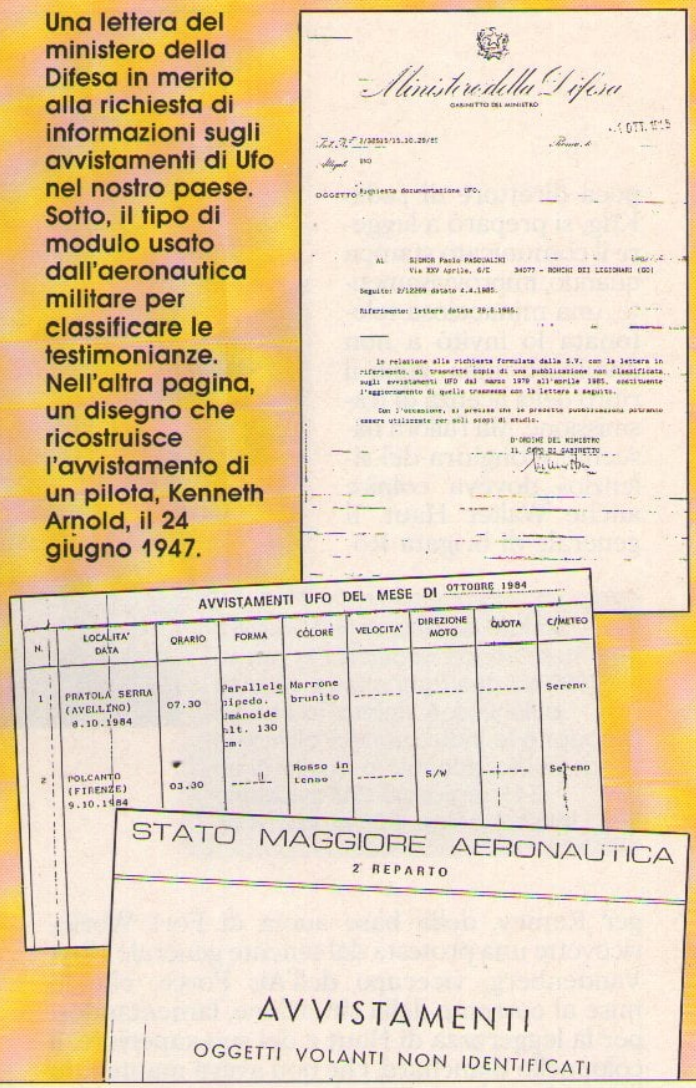
1950; il dottor Vannevar Bush; il segretario James V. Forrestal, l'uomo di governo che fu il principale sostenitore del Patto Atlantico, morto suicida nel 1949; il generale Nathan F. Twining, capo supremo dell'Aeronautica militare e del relativo ufficio d'informazione; il generale Hoyt S. Vandenberg, colui che si occupò personalmente di organizzare il «cover up» sul caso Roswell; il dottor Detlev Bronk, che effettuò l'autopsia sui corpi degli alieni rinvenuti a Roswell.

C'erano inoltre il dottor Jerome Hunsaker, uno dei maggiori ingegneri aeronautici dell'epoca; il signor Sidney W. Souers, segretario del National Security Council nel 1947 e uomo di fiducia del presidente Truman; il signor Gordon Gray, un legale che lavorò soprattutto per il ministero della Difesa sotto le presidenze Truman ed Eisenhower; il dottor Donald Menzel, uno dei più noti astrofisici del mondo e spietato denigratore del fenomeno Ufo; il generale Robert M. Montague e il dottor Lloyd V. Berkner, noto ricercatore spaziale.

Il 7 luglio 1947 il gruppo Majestic-12 entrò ufficialmente in azione grazie al caso Roswell. Nel corso di questa operazione si scoprì che quattro «uman-like», umanoidi, erano stati espulsi dall'oggetto volante pochi istanti prima che questo esplodesse a terra. Gli umanoidi vennero ritrovati a circa due miglia dal luogo dell'impatto. Erano tutti morti e malamente decomposti dall'azione dei predatori e dall'esposizione degli elementi naturali.

Una speciale squadra scientifica si prese l'incarico di rimuovere questi corpi per studiarli. Nel rapporto finale dell'autopsia, stilato dal dottor Bronk il 30 novembre dello stesso anno, si fece presente che, sebbene quelle creature fossero umanoidi in apparenza, i processi biologici ed evolutivi responsabili del loro sviluppo erano molto diversi da quelli osservati e catalogati per l'homo sapiens. Bronk propose di definirli con la sigla Ebe, entità biologiche extraterrestri.

Fu proprio a partire dal caso Roswell che il gruppo Majestic-12 si rese conto che il fenomeno Ufo non poteva essere esclusivamente di derivazione umana. Si alimentò a quel punto un dibattito riguardante l'origine e la provenienza di quel «flying saucer». Alcuni membri del gruppo pensarono che venisse da Marte, altri, come il dottor Menzel, furono più propensi a credere che si trattasse di esseri provenienti da un'altra galassia. Di fronte a queste congetture così «fantascientifiche» molti potranno sorridere, ma



Una lettera del ministero della Difesa in merito alla richiesta di informazioni sugli avvistamenti di Ufo nel nostro paese. Sotto, il tipo di modulo usato dall'aeronautica militare per classificare le testimonianze. Nell'altra pagina, un disegno che ricostruisce l'avvistamento di un pilota, Kenneth Arnold, il 24 giugno 1947.

è storicamente innegabile il fatto che documenti riservatissimi vennero inviati all'attenzione del presidente Truman, il quale venne informato dettagliatamente sui risultati del caso Roswell e di altri simili che avvennero sul territorio americano fino all'inizio degli anni Cinquanta.

Ma anche sul versante del blocco orientale, fin dal termine della seconda guerra mondiale, il fenomeno Ufo venne affrontato e considerato come una prova dell'esistenza di un'arma segreta americana. Come si è potuto sapere negli ultimi tempi, Stalin era letteralmente terrorizzato dalle numerose testimonianze provenienti dall'immenso territorio russo di presunti avvistamenti di oggetti volanti non identificati.

Era convinto che gli americani volessero invadere l'Unione Sovietica con l'ausilio di questa nuova e misteriosa arma. Per questo motivo il dittatore georgiano chiese all'«Apparato», come veniva definito con un termine in codice l'insieme dei servizi segreti sovietici, di organizzare un reparto speciale che si sarebbe occupato esclusivamente degli «avvistamenti aerei anomali».

Così, alla fine degli anni Quaranta, a Mosca in via Lubianka 6 nell'enorme edificio che ospitava il Kgb e lo Zapiskj, il più grande archivio centralizzato del mondo, il serbatoio di notizie e informazioni del servizio segreto sovietico, venne istituito il Kru («Kontr Razvedochnoe Upravlenye»), una sezione speciale del Kgb, il cui compito era quello di assicurare la protezione dei segreti militari. Segreti che riguardavano anche documenti riservatissimi sui «Letayusche Tarélki», come vengono chiamati in russo i dischi volanti.

Ma, a differenza di quanto è avvenuto per gli Stati Uniti, quando i sovietici si resero conto che gli Ufo non erano di produzione americana e terrestre, persero a poco a poco quell'interesse ideologico e strategico che aveva caratterizzato all'inizio le loro ricerche. Il testimone venne raccolto dall'accademismo scientifico che, in tutti questi anni, ha continuato in sordina gli studi e le analisi sul fenomeno Ufo, lasciando al governo sovietico e all'«Apparato» il compito di mantenere vigile e operativa la «congiura del silenzio».

Semmai, è interessante riportare un fatto che risale al 1947 quando Stalin era ancora ossessionato dalla minaccia dei «dischi volanti americani». Terrorizzato dall'ondata di avvistamenti di «Letayusche Tarélki», il dittatore mise in subbuglio il gotha degli scienziati sovietici per essere rassicurato sulle possibilità scientifiche e tecnologiche della presunta macchina bellica statunitense. Ogni scienziato o esperto di un certo campo fu consultato individualmente e segretamente, ma la risposta fu uguale per tutti: gli Ufo non erano l'asso nella manica del presidente Truman, non erano un'arma segreta e non rappresentavano un pericolo per l'Unione Sovietica.

Ma Stalin, diffidente di natura, volle andare più a fondo. Fece appositamente istituire una commissione di scienziati composta da Igor Kurciatov, uno dei padri della bomba atomica sovietica, dal matematico Mistislav Keldish, famoso esperto di aerodinamica e da Alexander Topciep, uno dei più illustri chimici dell'epoca. A capo della commissione era stato posto Serghiei Koroliev, responsabile dei primi programmi spaziali dell'Urss.

Stalin stesso sottopose a Koroliev un dossier riservatissimo contenente materiale scottante sugli Ufo, ma non gli permise di portarselo a casa, motivando il divieto con il fatto che si trattava di carte della massima segretezza. Lo scienziato fu condotto in una grande stanza e

per tre giorni consecutivi esaminò il dossier. Alla fine il verdetto di Koroliev fu: «Gli Ufo non sono un'arma misteriosa degli avversari occidentali dell'Urss e dunque non rappresentano un pericolo per la sicurezza della patria». A quel punto, Stalin si convinse e non si preoccupò più degli oggetti volanti non identificati.

Da parte americana, invece, l'interesse si è protratto per tutti gli anni Cinquanta e Sessanta, con il diretto coinvolgimento degli apparati di sicurezza che hanno avuto la responsabilità d'attuare il «cover up». Fino al 1954 in prima linea ha operato, come abbiamo visto, il gruppo Majestic-12 che ha indicato prima al presidente Truman e poi al suo successore Eisenhower gli sviluppi clamorosi sul fenomeno Ufo.

A partire dal 1954, gli apparati di sicurezza dello stato americano e gli emissari del cosiddetto «governo invisibile», che rappresenta il meccanismo segreto strettamente intrecciato con le forme di potere comunemente conosciute e considerate (a partire dal presidente degli

Stati Uniti) e che si prefigge lo scopo di guidare gli affari politici ed economici del paese, sostituirono o quantomeno affiancarono alla struttura del Majestic-12 un altro organismo «top secret»: il Group 54/12.

Tale organismo assorbì parte degli esperti che facevano parte del Majestic-12 e li integrò con altri assai conosciuti anche oltreoceano. Questo gruppo, a differenza del primo, venne istituito per rispondere a questa domanda: «Assodato che gli Ufo esistono e non sono di origine terrestre, possono essere considerati pericolosi per la sicurezza del traffico aereo mondiale?». Una domanda più che lecita e sulla quale non è il caso di ironizzare, visto che nei sette anni trascorsi dal primo avvistamento si erano verificati diversi casi di aerei, di linea e militari, che avevano sfiorato in volo oggetti volanti non identificati e, soprattutto, che erano stati inseguiti e «studiati» da questi ultimi mettendo spesso a repentaglio la vita di piloti e passeggeri.

Il Group 54/12 venne incaricato di risolvere questo dilemma con esito, da come si può constatare quotidianamente, positivo: gli Ufo non rappresentavano una minaccia per gli aeroplani. Tra i nomi nuovi di questo organismo troviamo prima di tutto Nelson Aldrich Rockfeller, il celebre magnate e uno degli uomini più ricchi del mondo.

Rockfeller che entrò a far parte del gruppo ultrasegreto non in veste di esperto ufologo, quanto come prestigioso uomo d'affari e come rappresentante della Trilateral, il misterioso organismo composto dai rappresentanti delle maggiori potenze capitalistiche, il cui compito sarebbe quello di mantenere e guidare tutta l'economia planetaria.

L'astronomo americano J. Allen Hynek (al centro), uno dei più noti scienziati che si sono occupati del «fenomeno Ufo», a un convegno italiano sull'argomento.

Altro personaggio conosciuto è Allen Dulles, all'epoca segretario di stato e uno dei padri fondatori della Cia. È interessante notare come la Cia sia sempre stata presente in questo gruppo con propri esponenti. Nelle commissioni del Group 54/12 che si sono succedute nel tempo si trovano, infatti, anche i nomi di Ronald Reagan e di George Bush, quest'ultimo responsabile dei servizi segreti negli anni precedenti alla sua attività politica.

Da queste brevi note si può constatare come l'«establishment» politico e militare delle due superpotenze abbia preso a cuore il fenomeno Ufo. Non lo hanno certo considerato e analizzato alla stregua di una semplice manifestazione di rappresentazione inconscia, che scaturisce da un meccanismo psicologico collettivo, teoria questa portata avanti dai seguaci del cosiddetto Monnerismo, che interpretano le testimonianze e gli avvistamenti Ufo come una semplice proiezione del nostro Io, una sorta di attività onirica che si attua senza che la nostra coscienza ne prenda atto.

Resta indubbio un fatto. Dalla fine del secondo conflitto mondiale, gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati sono aumentati in modo vertiginoso, tanto da costringere i responsabili degli apparati di sicurezza statunitensi e sovietici a interessarsi attivamente al fenomeno. Un interesse, però, che non ha chiamato in causa soltanto gli ambienti scientifici, ma soprattutto gli organismi politici e militari che, per motivi che lasciano spazio a molteplici ipotesi, hanno voluto stendere su questo affascinante e inquietante argomento una vera e propria «congiura del silenzio». ■

Piccola bibliografia

PER chi volesse saperne di più sull'argomento Ufo e, più specificamente, sui rapporti con il cosiddetto «governo occulto» può consultare e leggere i seguenti volumi:

*«Intelligenze extraterrestri» di Roberto Pinotti e Maurizio Blondet, Mondadori, 1988.
*«Ufo - Visitatori da altrove» di Roberto Pinotti, Rizzoli, 1990.
*«Il governo invisibile» di David Wise e Thomas Ross, Longanesi, 1968.
*«The invisibile gouvernment» di A. N. Smoot, Americanist Library, 1962.
*«Above Top Secret» di Timothy Good, Grafton Brooks, 1989.

a. b.